Un Giornale d'Ermeneutica Applicata
Edizioni Cecilia Fuga
Roma

Italia £8000. Svizzera F8. USA $6.

CARLOS CASTANEDA

LA VIA DEL GUERRIERO

Un Giornale d'Ermeneutica Applicata

Numero 2, Volume 1
Los Angeles, Febbraio 1996

Nota dell'autore: a scopo di delucidazione, è necessario che in questo giornale il linguaggio sia usato nella sua più ampia portata. Di conseguenza il discorso filosofico sarà reso tanto formalmente come la materia esige. Il discorso degli stregoni invece, sarà riportato così come fu formulato. In questo caso tutta l'ampiezza del linguaggio entra in gioco.

CHE COS'È L'INTENZIONALITÀ?

Nella prima edizione di questo giornale l'intenzionalità è stata definita come "il tacito atto di riempire gli spazi lasciati vuoti dalla percezione sensoriale diretta, o l'atto di arricchire il fenomeno osservabile per mezzo dell'intenzione". Tale definizione rappresenta un tentativo di tenersi distanti dalla spiegazione filosofica corrente di intenzionalità. Il concetto di intenzionalità è di importanza chiave nel chiarire i temi della stregoneria, assunti come argomenti oggettivi per un discorso filosofico. Il punto di vista proposto per questo giornale -l'ermeneutica applicata- è espresso attraverso la revisione e la reinterpretazione di temi pertinenti alla disciplina della filosofia; temi congrui ad altri argomenti propri della disciplina della stregoneria.

L'intenzionalità, nella disciplina della filosofia, è un termine usato dagli Scolastici del Medioevo per definire, in termini di movimento naturale e innaturale, l'intento di Dio in relazione alla sua creazione ed al libero arbitrio dell'uomo di scegliere o rifiutare una vita virtuosa. Gli Scolastici erano studiosi dell'Europa occidentale che svilupparono un sistema di insegnamenti teologici e filosofici basati sull'autorità dei padri della Chiesa e su Aristotele ed i suoi commentatori.

Il termine intenzionalità fu riformulato nel tardo XIX secolo da Franz Brentano, un filosofo tedesco, il cui principale interesse era di trovare una caratteristica che separasse il fenomeno mentale da quello fisico. Egli diceva che: "Ogni fenomeno mentale è caratterizzato da quello che gli Scolastici del Medioevo chiamavano l'intenzionale o l'inesistenza mentale di un oggetto, e quello che noi vorremmo chiamare il riferimento ad un contenuto, l'immediatezza verso un oggetto che in questo contesto non deve essere intesa come qualcosa di reale. Nella rappresentazione, viene rappresentato qualcosa, nel giudizio, viene riconosciuto o rifiutato qualcosa, nel desiderare viene desiderato qualcosa. Questa inesistenza intenzionale è prerogativa dei soli fenomeni mentali. Nessun fenomeno fisico mostra qualcosa di simile. Di conseguenza, possiamo definire il fenomeno mentale dicendo che tale fenomeno contiene gli oggetti in se stessi per mezzo dell'intenzionalità".

L'interpretazione di Brentano era che tutti i fenomeni mentali hanno la proprietà di contenere gli oggetti come se esistessero, insieme alla proprietà di far riferimento a tali oggetti. Per lui quindi, solamente il fenomeno mentale racchiude l'intenzionalità. Pertanto l'intenzionalità, diviene la caratteristica irriducibile del fenomeno mentale. Egli sosteneva che siccome nessun fenomeno fisico può racchiudere l'intenzionalità, quello mentale (la mente) non può derivare dal cervello.

Nella disciplina della stregoneria, esiste un caso chiamato richiamare l'intento. Quest'ultimo fa riferimento alla definizione di intenzionalità data in questo giornale: "il tacito atto di riempire gli spazi lasciati vuoti dalla percezione sensoriale diretta, o l'atto di arricchire il fenomeno osservabile tramite l'intenzione". Gli stregoni affermano, come Brentano intuì, che l'atto di intendere* non si trova nel regno fisico; ciò significa che esso non fa parte della fisicità del cervello né di nessun altro organo. Per stregoni, l'intento trascende il mondo che conosciamo; è qualcosa come un'onda energetica, un fascio di energia che si mette in connessione con noi.

INTERROGATIVI SULLA VIA DEL GUERRIERO

Ci sono due domande a cui vorremmo rispondere in questa edizione. La prima è:

Quando riuscirò a vedere? Pratico la Tensegrità costantemente e ricapitolo più che posso. Che altro posso fare?

Vedere l'energia come fluisce nell'universo è stata la meta principale degli stregoni sin dal principio della loro ricerca. Per migliaia di anni, secondo don Juan, i guerrieri si sono sforzati di rompere l'effetto del nostro sistema di interpretazione per riuscire a percepire l'energia direttamente. Per conseguire tale fine, essi svilupparono, nei millenni, dei procedimenti molto impegnativi. Non vogliamo chiamarli "pratiche" o "procedure", ma piuttosto "manovre". La via del guerriero in questo senso, è una manovra prolungata designata a sostenere i guerrieri affinché possano realizzare lo scopo di vedere l'energia direttamente.

Dato che le varie premesse della via del guerriero sono trattate in ogni numero di questo giornale nella sezione intitolata **La Via del Guerriero Vista come un Paradigma Pratico-Filosofico,** diviene ovvio che gli sforzi degli stregoni sono stati e sono diretti ad obliterare la predominanza dell'importanza personale, come unico mezzo per sospendere gli effetti del nostro sistema di interprertazione. Gli stregoni danno una definizione alla sospensione di questi effetti; la chiamano fermare il mondo. Quando gli stregoni raggiungono questo stato, vedono l'energia direttamente.

Il motivo per cui don Juan consigliava di astenersi dal concentrarsi su prassi e procedure era perché, insieme al praticare la Tensegrità, ricapitolare o seguire la via del guerriero, i praticanti devono intendere il loro cambiamento; devono intendere di fermare il mondo. Così, seguire certi procedimenti non è la sola cosa che conta, ma è di suprema importanza intendere l'effetto del seguire questi passi.

L'altra domanda è:

Cosa mi state facendo con la Tensegrità? Oggi ho sentito qualcosa muoversi sulla schiena ed ho paura. Ho interrotto la pratica della Tensegrità fino a quando non mi chiarirete questo punto.

Secondo la nostra esperienza, sono le persone più razionali, come gli avvocati o gli psicologi per esempio, che fanno questo tipo di domande. Alcuni anni fa, Florinda Donner-Grau disse la seguente frase in spagnolo ad una sua amica, una donna molto seria e colta: "Eres tan linda que te queremos robar". "Sei tanto cara

* Qui il verbo intendere è inteso nella sua accezione di avere intenzione di o di volere

che ti vorremmo rubare". In spagnolo questa è una locuzione totalmente appropriata che vuole esprimere affettuosità.

Florinda non vide la sua amica per un anno quando quest'ultima le disse che doveva incontrarla su consiglio dello psichiatra. Voleva confrontarsi con Florinda e i suoi compagni dopo essere stata un anno in analisi spinta da sogni ossessivi ricorrenti. In questi sogni, una forza inumana cercava di portarla via dalla sua famiglia e dai suoi amici più cari. Nella sua mente, ovviamente, quella forza erano Florinda e i suoi compagni.

Tutto questo, per noi, non rappresenta una novità. Ognuno di noi è passato per le stesse sensazioni ed ha fatto le stesse domande a don Juan Matus con differenti gradi di grossolanità. Tutti noi abbiamo sentito qualcosa che si muoveva sulla schiena. Don Juan diceva che era un muscolo riconoscente che era stato nutrito di ossigeno per la prima volta nella sua esistenza, dopo che avevamo praticato i passi magici. Egli assicurò ognuno di noi, lagnosi e presuntuosi, che non aveva affatto bisogno di noi. Ci ricordò che lui aveva appuntamenti quotidiani con l'infinito, appuntamenti ai quali doveva arrivare in uno stato di profonda serenità e purezza, e che influenzare gli altri non faceva affatto parte della serenità e purezza necessarie. Ci fece notare che l'idea secondo cui eravamo manipolati da una qualche forza malvagia che ci teneva per il collo, come dei porcellini d'India, era il risultato di una vita d'abitudine nel provare gusto ad essere delle vittime. Usava lamentarsi con noi scimmiottando un tono di disperazione: "Mi sta facendo questo ed io non posso farci niente".

Il consiglio che don Juan ci dava, riguardo alla nostra paura di venire ingiustamente influenzati, era una sorta di parodia dell'agitazione politica degli anni '60, quando la seguente espressione era l'assioma degli attivisti politici di quel tempo: "in caso di dubbio, brucia tutto". Don Juan la modificò trasformandola in: "in caso di dubbio, sii impeccabile".

Oggigiorno comprendiamo la posizione di don Juan quando diceva: "Se siamo carichi di dubbi, concezioni ed azioni sbagliate, è inconcepibile realizzare il vero scopo dello stregone: un viaggio nell'infinito".

Quando ascoltiamo le nostre stesse lamentele di un tempo provenire da qualcun'altro, l'atto di impeccabilità da parte nostra consiste nel rassicurare la persona che si sta lamentando, dicendo che noi siamo alla ricerca della libertà e che la libertà è libera, libera nel senso che è gratis e nel senso che non è soggetta all'incredibile morsa di un'ingiustificata ed ossessiva presunzio

La Via del Guerriero Vista come un Paradigma Pratico-Filosofico

Nel precedente numero di questo giornale, la prima premessa della via del guerriero era stata formulata come segue: Siamo Percettori. Nell'edizione originale in inglese è stata usata la parola "perceptors" (percettori), al posto di quella grammaticalmente corretta di "perceivers" (coloro che percepiscono). Non si è trattato di un errore, ma del desiderio di estendere l'uso del termine in spagnolo "perceptor" che è molto dinamico, al fine di connotare in inglese l'impellenza di essere un percettore. In questo giornale di ermeneutica applicata, il problema di enfatizzare il significato di un termine appoggiandosi ad uno affine di un'altra lingua, sorgerà spesso; a volte perfino al punto di forzare la creazione di un nuovo termine; non come ostentazione di snobismo, ma per il bisogno intrinseco di descrivere alcune sensazioni, esperienze o percezioni che non sono mai state descritte in precedenza, o se lo sono state, sono sfuggite alla nostra conoscenza. Ciò implica che, per quanto adeguata possa essere, la nostra conoscenza è limitata.

La seconda premessa della via del guerriero è chiamata NOI SIAMO CIO` CHE È IL NOSTRO CONCEPIMENTO. Questa è una delle premesse più difficili della via del guerriero; non tanto perché complessa o singolare, quanto perché per ognuno di noi risulta quasi impossibile ammettere certe condizioni pertinenti a noi stessi, condizioni di cui gli stregoni sono stati consapevoli per millenni.

La prima volta che don Juan Matus iniziò a spiegare questa premessa, pensai che stesse scherzando, o che stesse semplicemente cercando di scioccarmi. A quel tempo si burlava della mia dichiarata preoccupazione di incontrare l'amore. Una volta mi chiese quali mete avessi nella vita. Poiché non riuscivo a dare una risposta chiara, risposi mezzo per scherzo che volevo incontrare l'amore.

Andare in cerca d'amore, per le persone che ti hanno allevato significa fare sesso", disse don Juan in quell'occasione. "Perché non dici pane al pane e vino al vino"? "Sei in cerca di soddisfazione sessuale, non è così"?

Negai, ovviamente, ma l'argomento rimase per don Juan una fonte di derisione nei miei confronti. Ogni volta che lo vedevo, egli trovava o costruiva il contesto adatto per chiedermi della mia ricerca d'amore e cioè di soddisfazione sessuale.

La prima volta in cui discusse la seconda premessa della via del guerriero, iniziò prendendomi in giro, ma improvvisamente divenne molto serio.

"Ti raccomando di cambiar registro", disse, "e di astenerti totalmente dalla tua ricerca. Nel migliore dei casi non ti porta da nessuna parte, e nel peggiore ti porta alla rovina".

"Ma perché don Juan, perché dovrei abbandonare il sesso"? Chiesi con voce lamentosa.

"Perché sei una scopata annoiata", disse.

"Che cos'è, don Juan, cosa intende per scopata annoiata"?

"Una delle cose più serie che fanno i guerrieri", spiegò don Juan, "consiste nel ricercare, confermare e capire esattamente la natura del loro concepimento. Essi devono sapere il più precisamente possibile se al momento del loro concepimento, i loro genitori erano eccitati sessualmente, o se stavano semplicemente adempiendo un dovere coniugale. Fare l'amore civilmente è molto, molto noioso per i partecipanti. Gli stregoni credono, senza ombra di dubbio, che i figli concepiti in modo civilizzato sono il prodotto di una noiosissima... scopata. Non so come altro chiamarla. Se usassi un'altra parola sarebbe un eufemismo e perderebbe la sua forza".

A furia di ripetermi questo argomento incessantemente, cominciai seriamente a considerare quello di cui stava parlando. Pensai di aver capito. Ma poi ogni volta il dubbio si insinuava e mi trovavo a fare la stessa domanda: "Che cos'è una scopata annoiata, don Juan"? Suppongo che inconsciamente volessi che lui ripetesse quello che già aveva detto una dozzina di volte.

"Non ascoltare le mie ripetizioni di malavoglia", don Juan mi diceva ogni volta. "Avrai bisogno di anni di riflessioni prima che tu ammetta di essere una scopata annoiata. Quindi, te lo ripeto di nuovo: se non c'è eccitazione al momento del concepimento, gli stregoni dicono che il bambino che risulta da tale unione sarà intrinsecamente così come è stato concepito. Dal momento che non c'è vera eccitazione tra gli sposi, ma forse mero desiderio mentale, il bambino dovrà sopportare le conseguenze del loro atto. Gli stregoni affermano che questi figli saranno bisognosi, deboli, instabili e dipendenti. Questi, essi dicono, sono i figli che mai e poi mai se ne andranno di casa, e che rimangono immobili per tutta la vita. Il vantaggio di questi esseri è che nel mezzo della loro debolezza sono estremamente costanti. Riescono a fare lo stesso lavoro per una vita intera senza mai sentire il bisogno di cambiare. Se capita loro di avere un buon, solido modello da bambini, da adulti divengono molto efficenti, ma se non ricevono un buon modello, non vi è limite alla loro angoscia, agitazione e instabilità.

"Gli stregoni dicono con grande tristezza che la stragrande maggioranza dell'umanità è concepita in questo modo. Questo è il motivo per cui sentiamo parlare in continuazione del bisogno di trovare qualcosa che non abbiamo. Secondo gli stregoni, cerchiamo per tutta la vita quell'originaria eccitazione di cui ci siamo stati privati. Questo è il motivo per cui dico che tu sei una scopata annoiata. Leggo l'angoscia e lo scontento scritti su di te. Ma non abbatterti, anch'io sono una scopata annoiata. Per quanto ne so, molte poche persone non lo sono".

"Cosa significa questo per me, don Juan"? Una volta gli chiesi, sinceramente allarmato.

In qualche modo don Juan aveva colpito direttamente la mia essenza più intima con ogni sua parola. Io ero esattamente quello che lui aveva descritto come una scopata annoiata allevata con un cattivo esempio. Alla fine un giorno, tutto si concretizzò in una affermazione e domanda cruciali.

"Ammetto di essere una scopata annoiata. Cosa posso fare"? Dissi.

Don Juan scoppiò in una risata fragorosa, con le lacrime agli occhi. "Capisco, capisco", disse, dandomi delle pacche sulle spalle per cercare di confortarmi, suppongo. "Tanto per cominciare non chiamarti una scopata annoiata".

Mi guardò con un'espressione così seria e interessata, che iniziai a prendere appunti.

"Scrivi tutto", mi incoraggiò. "Il primo passo positivo è di usare solamente le iniziali: S.A.".

Scrissi tutto prima di realizzare lo scherzo. Mi fermai e lo guardai. Stava veramente sbellicandosi dalle risate. In spagnolo, scopata annoiata si dice cojida aburrida, C.A., proprio come le iniziali del mio nome di famiglia, Carlos Aranha.

Quando le sue risa si calmarono, don Juan delineò seriamente un piano di azione per controbilanciare le condizioni negative del mio concepimento. Rideva fragorosamente mentre mi descriveva come non solo una S.A., ma anche come una di quelle che avevano una carica extra di nervosismo.

"Nel cammino del guerriero", disse, "niente è finito, niente è per sempre. Se i tuoi genitori non ti hanno fatto come avrebbero dovuto, rifai te stesso".

Spiegò che la prima manovra nello schema degli stregoni, è di divenire avaro di energia. Dal momento che una S.A. non ha molta energia, è inutile sprecare la poca che possiede in modelli che non sono adatti alla quantità di energia disponibile. Don Juan mi raccomandava di astenermi dal coinvolgimento in modelli di comportamento che richiedevano un'energia che non possedevo. La risposta era l'astinenza, non perché questa fosse moralmente corretta o desiderabile, ma perché per me, energeticamente, era il solo modo di accumulare sufficiente energia per essere al pari delle persone che erano state concepite in condizioni di straordinaria eccitazione.

I modelli di comportamento a cui si riferiva includevano tutto quello che facevo, dal modo in cui mi allacciavo le scarpe o mangiavo, al modo in cui mi preoccupavo per come apparivo o come svolgevo le mie attività quotidiane, soprattutto se rivolte al corteggiamento. Don Juan insisteva affinché mi astenessi dai rapporti sessuali, perché non avevo energia per questo.

"Tutto quello che ottieni con la tua ricerca di sesso", dichiarò, "è di entrare in uno stato di profonda disidratazione. Ti vengono le occhiaie; ti cadono i capelli; hai delle strane macchie sulle unghie; hai i denti gialli; e ti lacrimano gli occhi in continuazione. Le relazioni con le donne ti causano un tale nervosismo che divori il cibo senza masticarlo, così sei sempre teso".

Don Juan si divertì immensamente nel dirmi tutto questo, e ciò aumentò enormemente la mia umiliazione. Tuttavia la sua ultima osservazione fu per me come un'ancora di salvezza.

"Gli stregoni dicono", continuò, "che è possibile trasformare una S.A. in qualcosa di inconcepibile. Si tratta solamente di intenderlo; voglio dire, intendere l'inconcepibile. Per far questo, per intendere l'inconcepibile, bisogna usare tutto ciò che è disponibile, proprio tutto".

"Ed in che cosa consiste proprio tutto, don Juan"? Chiesi, sinceramente intrigato.

"Tutto significa tutto. Una sensazione, un ricordo, un impulso; forse la paura, la disperazione, la speranza; forse la curiosità".

Non capii bene quest'ultima parte, ma capii sufficientemente per iniziare una lotta al fine di uscire dai bastioni di un concepimento civilizzato. Molto tempo dopo, l'Esploratore Azzurro scrisse una poesia che mi spiegò la questione definitivamente.

Il Concepimento di una S.A.
dell'Esploratore Azzurro

Fu concepita in una roulotte in Arizona,
dopo una notte di poker
e di birra con gli amici.
Il piede gli rimase impigliato
nel merletto lacero della camicia da notte di lei.
Lei odorava di un misto di fumo di tabacco
e lacca per capelli Wella.
Lui stava pensando al suo punteggio al bowling
quando si accorse d'averlo dritto.
Lei si stava domandando come questa vita
potesse veramente durare una vita intera.
Lei voleva andare al bagno
quando si trovò sbattuta giù.
Lui soffocò un rutto mentre lei fu concepita,
ma fortunatamente per lei,
i due si trovavano nel deserto,
ed in quel momento
un coyote ululò,
mandando un brivido di nostalgia
attraverso l'utero della donna.
Quel brivido fu tutto
quello che lei portò in questo mondo.

GIORNALE DI BORDO DELLA TENSEGRITÀ

CHI SONO I GUARDIANI GUERRIERI?

Nel numero precedente è stato affermato che per don Juan e altri praticanti come lui, uno stregone è chiunque, attraverso la disciplina e lo scopo, sia capace di interrompere l'effetto del sistema di interpretazione che usiamo per costruire il mondo che conosciamo. Gli stregoni sostengono che l'energia in generale viene trasformata in dati sensoriali e che questi vengono interpretati come il mondo della vita di tutti i giorni. La stregoneria quindi, è una manovra di interferenza, una manovra per mezzo della quale viene interrotto un flusso. Per gli stregoni, la stregoneria non ha niente a che fare con incantesimi o rituali, che sono semplici concatenazioni atte ad oscurare di proposito la sua vera natura e il suo vero scopo: allargare i parametri della percezione ordinaria.

Per don Juan Matus, i praticanti della stregoneria erano combattenti che lottavano per far tornare i loro attributi percettivi a un'origine che fosse più coinvolgente della percezione realizzata nella vita quotidiana. Egli chiamava questo tipo di combattenti guerrieri guardiani. Guerriero guardiano era per lui sinonimo di stregone.

L'unica cosa che differenzia alcuni guerrieri guardiani da altri sta nel fatto che per alcuni di loro, e non per altri, è stata designata una particolare meta o scopo. Un caso del genere è, per esempio, quello delle tre Chacmool, note ai partecipanti dei seminari e gruppi di studio della Tensegrità. Il loro scopo specifico era di proteggere gli altri guerrieri guardiani e, come un'unità, insegnare la Tensegrità.

Circostanze fuori controllo però, sono apparse sulla scena, e la reazione di quelle tre guerriere guardiane rese imperativo lo scioglimento della loro configurazione. Don Juan aveva avvertito i suoi apprendisti che chiunque intraprenda il cammino del guerriero è soggetto agli effetti dell'energia, che apre o chiude la strada. Egli insisteva affinché i suoi apprendisti avessero l'agilità di obbedire i mandati dell'energia e non cercassero di dirigerla imponendo la propria volontà.

Quando un praticante raggiunge uno stato di profonda sobrietà, non viene commesso nessun errore fintantoché si leggono i comandi dell'energia. È come se l'energia fosse conscia e viva, e desse manifestazioni della sua volontà. Andarle contro comporta un rischio innecessario che i praticanti pagano caro quando, a causa della loro ignoranza od ostinazione, rifiutano di seguire le indicazioni dell'energia.

L'attuale formazione di guardiani guerrieri che ha rimpiazzato le Chacmool, è stata selezionata dall'energia stessa. Questa nuova formazione si chiama le Inseguitrici dell'Energia. Al principio quando si presentò questa formulazione, le Inseguitrici dell'Energia per un momento si chiamarono le Pioniere. Si credeva che le Pioniere avrebbero trovato nuovi sentieri, nuovi procedimenti, nuove soluzioni. Nell'atto di lavorare insieme, divenne manifesto che quello che stavano facendo era di seguire le tracce dell'energia.

La spiegazione che diede don Juan Matus riguardo all'essere sulle tracce dell'energia, al principio fu piuttosto sconcertante. Man mano che il tempo passava, divenne sempre più chiara, fino a che raggiunse un livello d'ovvietà addirittura ridondante.

"Seguire le tracce dell'energia significa essere capaci di seguire il debole tracciato che l'energia lascia quando fluisce", spiegò don Juan. "Non tutti sono inseguitori dell'energia; tuttavia, nella vita di ogni praticante arriva un momento in cui è possibile seguire il flusso dell'energia, anche se in maniera goffa. Così, posso dire che alcuni guerrieri come inseguitori dell'energia, sono più eleganti di altri, perché hanno una naturale inclinazione a seguire le tracce dell'energia".

La scarsità della sua spiegazione rese per me molto difficile perfino concepire a cosa egli si riferisse. In seguito, compresi in modo più profondo ciò che don Juan aveva in mente. Al principio, il mio cambiamento di consapevolezza fu una vaga sensazione, derivata principalmente da un intelletto curioso, che affermava che è ragionevole supporre che l'energia, sebbene non sapessi cosa fosse, lasci un tracciato. Allorché il mio coinvolgimento nel mondo di don Juan Matus divenne straordinariamente intenso, mi convinsi che tutti i suoi concetti erano basati su osservazioni dirette, eseguite ad un livello incomprensibile per la mia consapevolezza di tutti i giorni.

Don Juan spiegò i miei interrogativi e le mie sensazioni come naturali conseguenze di un silenzio interiore che avevo gradualmente imparato ad ottenere.

"Quello che senti è il flusso dell'energia", don Juan mi disse. "È come una corrente elettrica molto leggera, od uno strano prurito al plesso solare, o sopra alle reni. Non è un effetto visivo, tuttavia tutti gli stregoni che conosco si riferiscono a questo come vedere l'energia. Ti dirò un segreto. Io non ho mai visto l'energia. L'ho solamente sentita. Il mio vantaggio è che non ho mai cercato di spiegare quello che sento. Quello che sento, sento, fine della storia".

Le sue affermazioni furono per me una rivelazione. Sentivo quello che stava descrivendo. Da lì passai ad accettare quelle nuove sensazioni come eventi della mia vita senza più cercare di spiegarle trovando relazioni di causa ed effetto.

Riguardo all'argomento del seguire le tracce dell'energia, don Juan disse anche che poteva essere formato un nucleo di guardiani guerrieri, in ragione della stretta prossimità fra di loro; e che i membri di tale gruppo potevano dimostrare una notevole capacità di seguire le tracce dell'energia. Questo evento ebbe luogo dopo il crollo delle Chacmool. Una nuova formazione emerse; un gruppo di guardiani guerrieri divenne, in modo alquanto improvviso, stranamente capace di seguire le tracce dell'energia. Questo si manifestò attraverso la loro inconsueta irrequietezza e la loro agilità nell'afferrare nuove situazioni con una sicurezza al di fuori del comune.

Se volessimo usare un gergo moderno, si potrebbe dire che le inseguitrici dell'energia sono dei "canalizzatori" per eccellenza. Ma l'idea di canalizzare implica un certo grado di volontà da parte del praticante, il quale, come descrive il termine, canalizza le cose dentro sé stesso o sé stessa. Le inseguitrici dell'energia, d'altro canto, non impongono la loro volontà. Esse semplicemente permettono che l'energia si mostri a loro.

AVVISI

Tutti gli articoli di questo numero de La Via del Guerriero sono stati scritti da Carlos Castaneda. La poesia è stata scritta dall'Esploratore Azzurro.

Edizione originale a cura di Nyei Murez, design di Elaby Gaethen. Traduzione dall'inglese di Thirnie N. Tamberlynn. Per l'Italia Edizioni Cecilia Fuga.

Cleargreen web site
http://www.webb.com/Castaneda

Cleargreen e-mail address
infinity @ webb.com

Videocassette di Tensegrità

Volume 1. *Twelve Basic Movements to Gather Energy and Promote Well-being.* Dodici Movimenti di Base per Raccogliere l'Energia e Favorire Uno Stato di Benessere. (60 minuti. $29,95)

Volume 2. *Redistributing Dispersed Energy.* Ridistribuire l'Energia Dispersa. (60 minuti. $29,95)

Volume 3. *Energetically Crossing from One Phylum to Another.* Passare Energeticamente da Un Phylum ad un Altro. (90 minuti. $32,95)

(Costi di spedizione: una videocassetta aggiungere $8, due videocassette aggiungere $10, tre videocassette aggiungere $12).

Le videocassette possono essere ordinate con carta di credito presso Cleargreen Inc. per telefono 001/214/4845584, per posta P.O. BOX 803377 Dallas TX 75380, o tramite Internet.

(Ricordarsi di richiedere le videocassette nel sistema PAL).

Cleargreen annuncia un seminario che si terrà a Città del Messico il 27, 28 e 29 di settembre 1996 e che tratterà della base della conoscenza di don Juan Matus, che consiste nel sistema cognitivo degli sciamani del Messico antico. Don Juan Matus ha reso questo sistema accessibile a Carlos Castaneda, Taisha Abelar, Florinda Donner-Grau e Carol Tiggs. Le conferenze che avranno luogo in questo seminario saranno tenute da Florinda Donner-Grau e Taisha Abelar.

I movimenti di Tensegrità che verranno presentati sono basati sui passi magici degli sciamani del Messico antico e saranno insegnati e spiegati da un gruppo di praticanti formato da sei uomini e sei donne.

Alcuni di questi movimenti sono molto leggeri perché furono praticati dagli sciamani del Messico antico che vivevano negli altipiani e risultano quindi ideali per chi vive ad elevate altitudini come gli abitanti di Città del Messico.

(Le prenotazioni potranno essere fatte presso Cleargreen Inc., 11901 Santa Monica Blvd., Suite 599, Los Angeles, CA 90025, tel. 001/310/2646126, fax 001/310/2646130)

ULTIME PUBBLICAZIONI

Carlos Castaneda
L'Arte del Sognare
Biblioteca Universale
Rizzoli

Florinda Donner
Essere in Sogno
Edizoni Punto d'Incontro

Taisha Abelar
Il Passaggio degli
Stregoni
Edizioni Punto d'Incontro

Originariamente, negli Stati Uniti, *A Journal of Applied Hermeneutics*, è stato concepito come una pubblicazione mensile. Dopo i primi quattro numeri però i molti impegni dell'autore Carlos Castaneda gli hanno reso impossibile portare a termine ogni mese un impegno di questo tipo.

Così, La Via del Guerriero, pur mantenendo il formato e la veste grafica originali proprie di un giornale, non è un periodico, e verrà pubblicato nella forma di numeri singoli ogni volta che questo sarà possibile. Poiché quindi non è dato sapere quando o se verranno pubblicati altri numeri, non sono fattibili abbonamenti, ed i numeri verranno venduti singolarmente ogni volta che appariranno, alla stregua di una qualsiasi pubblicazione non periodica.

Numero singolo £8.000. Spedizione compresa.

Attualmente disponibili numeri 1, e 2, del Volume 1.

Presto saranno disponibili i numeri 3, e 4, del Volume 1.

Pagamenti intestati a Edizioni Cecilia Fuga:

a) allegare assegno non trasferibile.

b) vaglia postale da indirizzare all'Agenzia Postale Roma Prati, viale Mazzini 101 00195 Roma.

Spedire l'ordine a Edizioni Cecilia Fuga. Casella Postale 6333, Viale Mazzini 101, 00195 Roma. Specificare il nome, l'indirizzo, il telefono, e le pubblicazioni richieste.

Edizioni Cecilia Fuga, Roma. "La Via del Guerriero, Un giornale d'Ermeneutica Applicata, numero 2, volume 1." 1ª ed. agosto 1996.

Titolo originale: *The Warriors' Way, A Journal of Applied Hermeneutics, number 2, volume 1.* Cleargreen Incorporated.
Copyright © 1996, Laugan Production, Incorporated. Tutti i diritti riservati. La riproduzione in tutto o in parte del testo non può essere fatta senza il permesso degli editori.

Finito di stampare nel mese di agosto 1996 presso lo Stabilimento Litografico ALBAGRAF S.p.A. di Pomezia, via Busto Arsizio 9, 00040 Roma.